



**APPROFONDIMENTI SU  
LOBBYING E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA  
AMBITO CLIMATE**

*Luglio 2024*

Il Gruppo TIM dialoga costantemente con i propri stakeholder sui diversi aspetti del proprio business portando avanti attività di confronto diretto con i Policy Maker e di partnership con le associazioni di categoria, che puntano a portare contributi proattivi e ad indirizzare direttamente o indirettamente politiche, leggi o regolamenti (lobbying).

Nel condurre tali attività su temi che riguardano il versante climatico, TIM si riferisce ai target ambientali di Gruppo che sono parte integrante del Piano industriale e che traggono l'azzeramento dell'impatto emissivo delle proprie unità di business e di quelle della catena di fornitura, in coerenza con il raggiungimento dell'obiettivo sancito dall'Accordo di Parigi di mantenere al di sotto dei 2 gradi centigradi la crescita della temperatura media globale sulla superficie delle terre emerse e degli oceani, limitandola a 1,5°C.

Parimenti, sempre in coerenza con l'Accordo di Parigi, strategie, politiche in materia di adattamento e/o resilienza al cambiamento climatico e obblighi di rendicontazione sulle performance ambientali sono definiti a livello di Gruppo e diffusi nei Paesi di operatività e in tutte le unità di business.

Inoltre, il Gruppo mette in atto programmi volti a garantire che le attività di lobbying e quelle condotte con le associazioni di categoria in tutte le giurisdizioni di operatività, siano coerenti con la strategia climatica aziendale e con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi, mettendo in atto, laddove necessario, eventuali processi di revisione e monitoraggio, sia nelle attività di lobbying diretto che in quelle con le associazioni di categoria.

Il coordinamento sulle posizioni pubbliche dell'Azienda nei confronti degli stakeholder, e in particolare dei policy maker, è garantito dalle funzioni di Public Affairs, Regulatory Affairs e Corporate Communication. Nello specifico, le proposte e le azioni rivolte ai policy maker, sia a livello nazionale che internazionale, sono di competenza e coordinate dai responsabili delle funzioni di Public e Regulatory Affairs e sono sviluppate in stretta collaborazione con i responsabili esecutivi delle aree interessate, come ad esempio l'Head of Sustainability o l'Head of Real Estate, che si occupa dell'approvvigionamento dell'energia e della gestione dei building.

Proposte ed azioni di TIM sono coordinate anche con le associazioni di categoria nazionali e internazionali, come ad esempio Confindustria (la principale organizzazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi italiane), ETNO (European Telecommunication Network Operators' Association), GSMA e GeSI (Global Enabling Sustainability Initiative). Nella conduzione di questi rapporti, il Gruppo indirizza con azioni interne eventuali disallineamenti tra la propria strategia climatica e le posizioni delle associazioni di categoria al fine di garantirne l'adeguamento.

## **Attività con i policy maker**

A livello nazionale il Gruppo è impegnato in diverse attività di lobbying, come ad esempio quelle relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In Italia le attività di engagement sono condotte con i principali Ministeri le cui attività possono avere un impatto sull'azienda, tra cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – MIMIT, nonché a livello parlamentare con i membri delle commissioni di interesse di Camera e Senato.

Il coinvolgimento nelle audizioni parlamentari è anche un modo per approfondire questioni specifiche e creare occasioni di confronto sui temi in discussione in Parlamento. Nell'ambito del monitoraggio dell'attività legislativa TIM si impegna a formulare specifiche proposte da introdurre nei provvedimenti di interesse volte a sostenere il business di Gruppo.

Inoltre, essendo l'Italia uno Stato membro dell'UE, il Gruppo conduce attività di lobbying anche a livello europeo. Nell'ambito dei lavori sul Green Deal e sulla trasformazione “verde” dell'UE, e proseguono anche i lavori sul pacchetto Fit for 55, un insieme di 13 proposte legislative volte ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi climatici (riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 e neutralità climatica entro il 2050). Tra le proposte ricordiamo la direttiva sull'efficienza energetica, che individua il settore ICT come uno dei settori più impattanti (utilizzo del 5-9% dell'elettricità totale dell'UE con conseguenti emissioni pari al 2%) e il regolamento sulla Tassonomia, per indirizzare i flussi di cassa verso attività economiche sostenibili.

I rapporti con le istituzioni europee e sovranazionali si esprimono attraverso la partecipazione a piattaforme di discussione, a consultazioni pubbliche, workshop, incontri con i membri delle commissioni parlamentari di interesse, incontri con la Commissione europea e con i rappresentanti permanenti degli Stati membri dell'UE, incontri o partecipazioni a gruppi di lavoro e studi specializzati sotto l'egida delle istituzioni dell'UE, tra cui ad esempio il Centro per gli studi di politica europea e il Forum europeo di Internet.

Il posizionamento nei confronti delle istituzioni e degli organi dell'UE avviene sia attraverso azioni individuali su argomenti di interesse per il Gruppo, sia attraverso la partecipazione ad associazioni di categoria come l'ETNO, (European Telecommunications Network Operators' Association), e il GSMA (Global System for Mobile Communications).

Per quanto riguarda il Brasile, TIM ha instaurato negli anni ottimi rapporti con le istituzioni, a tutti i livelli (Governo, Congresso, Autorità di regolamentazione e Antitrust), con le associazioni di settore e con la stampa. Gli scambi sono frequenti e si traducono in proposte, dichiarazioni e prese di posizione oggettive volte a porre avanti specifiche tematiche importanti per l'Azienda e per il settore.

L'approccio del Gruppo alle attività di lobbying con i Policy Maker è sempre caratterizzato da una collaborazione positiva e costruttiva e da un dialogo continuo. Anche in caso di eccezioni, vengono proposte modifiche e integrazioni nell'interesse comune del settore ICT/telecomunicazioni e dell'istituzione coinvolta.

A titolo di esempio, nell'ambito della direttiva sull'efficienza energetica, TIM ha sottolineato che la divulgazione dei volumi di traffico e di archiviazione dei dati richiesta dalla proposta di rifusione della Direttiva potrebbe porre diversi problemi in termini di fattibilità tecnica e legale, perché gli operatori spesso non sono a conoscenza di tutti i dati che vengono elaborati e memorizzati dai singoli clienti.

## **Attività con le associazioni di categoria**

Nella conduzione delle proprie attività di business, il Gruppo TIM porta avanti attività di engagement con associazioni di categoria che potrebbero assumere posizioni rispetto a politiche, leggi o regolamenti che possono influenzare il cambiamento climatico.

Esempio di associazione di categoria

### **ETNO (European Telecommunications Network Operators' Association)**

**ETNO** invita i responsabili politici dell'UE a garantire che il ruolo delle ICT e in particolare delle reti a banda larga fissa e mobile ad alta velocità sia pienamente riflesso nei piani nazionali per favorire un'economia a basse emissioni di carbonio.

Misure concrete per incoraggiare le imprese e i cittadini a scegliere applicazioni a banda larga a basse emissioni di carbonio contribuiscono a loro volta a stimolare l'adozione di nuove reti e a migliorare le condizioni per gli investimenti in nuove reti a banda ultra-larga, in linea con l'Agenda digitale europea.

Il Responsabile degli Affari Europei di TIM è membro del Consiglio Direttivo di ETNO, mentre i dipendenti TIM partecipano a gruppi di lavoro e task force. L'esperienza, le conoscenze e le competenze specifiche dei rappresentanti di TIM contribuiscono alla definizione di obiettivi e strategie.

### **GSMA (Global System for Mobile Communications)**

**GSMA** è l'organizzazione che rappresenta gli interessi degli operatori di rete mobile in tutto il mondo.

Il CEO di TIM è membro del Board di GSMA; il Responsabile degli Affari Europei di TIM è membro del Policy Group Global e di quello Europe. I dipendenti TIM partecipano a gruppi di lavoro e task force.

L'organizzazione è molto attiva sul tema della sostenibilità, in linea con il raggiungimento degli obiettivi SDG. La principale task force sulla sostenibilità è la «GSMA Climate Action Task Force», con la finalità di sensibilizzare gli operatori sul raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050.

Tra i tavoli di lavoro di maggiore interesse ricordiamo quelli : 1) sull'economia circolare delle infrastrutture e dei device che prevede l'assunzione di impegni da parte degli operatori entro il 2030 sul «take back» dei devices distribuiti 2) sulla misurazione dello scope 3 per sensibilizzare i fornitori e per far crescere la consapevolezza dei consumatori verso scelte sostenibili, 3) sul benchmarking dell'efficienza energetica delle infrastrutture finalizzato all'inclusione nella tassonomia.

TIM partecipa attivamente ai tavoli di lavoro per condividere best practice con gli altri operatori mondiali, per ragionare sui risultati raggiunti finora e per impostare il futuro progetto "Closing the Climate Gap", con l'obiettivo di identificare iniziative che possano accelerare il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

### **GeSI (Global Enabling Sustainability Initiative)**

**GeSI** si propone di raggiungere quattro obiettivi principali:

- aumentare la consapevolezza del ruolo del settore ICT e delle tecnologie correlate nell'affrontare le cause e gli effetti del cambiamento climatico;
- mostrare le iniziative innovative intraprese dal settore ICT nell'interesse della sostenibilità ambientale e promuovere lo scambio di buone pratiche tra il pubblico e il settore privato;
- mobilitare la volontà politica per riflettere meglio il ruolo delle ICT nei risultati prodotti dalle principali conferenze sul cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile;
- incoraggiare i governi a includere le ICT e le tecnologie correlate come elementi chiave delle loro politiche nazionali sul cambiamento climatico, in tutti i settori industriali.

Sostenendo collaborazione su questi obiettivi principali, il GeSI cerca di creare sinergia tra i messaggi espressi dagli attori del settore delle ICT: il messaggio che le ICT possono abilitare economie a basse emissioni di carbonio e che i governi, le autorità di regolamentazione e le imprese del XXI secolo non possono permettersi di escludere le ICT dalle iniziative politiche o commerciali per rendere più ecologica la nostra economia globale. Il GeSI comunica con i responsabili politici e i principali stakeholder per spiegare

il contributo significativo che le ICT possono dare nell'affrontare il cambiamento climatico a livello globale e nel favorire uno sviluppo a basse emissioni di carbonio. Il GeSI vuole che il contributo dell'ICT sia riconosciuto e integrato nelle politiche governative per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità - a livello nazionale, regionale e globale. Il ruolo di TIM è quello di informare i politici su ICT e cambiamenti climatici, di guidare il dibattito sulla sostenibilità e di partecipare a iniziative congiunte. Il Consiglio del GeSI sta definendo il programma di attività annuale e le comunicazioni strategiche, basandosi anche su studi e rapporti specifici come SMART2020, SMARTer2020 e SMARTer2030 e l'imminente SMARTer30 - Reloaded, che delineano l'impatto delle ICT sul cambiamento climatico, e si impegna a discutere con i decisori politici a livello globale sul ruolo delle ICT e sulle misure politiche necessarie per consentirne l'adozione. TIM contribuisce a questi sviluppi con la sua visione e la sua esperienza.

### **JAC (Joint Audit Cooperation)**

TIM è socio fondatore dell'associazione internazionale di operatori di telecomunicazioni che verifica, valuta e sviluppa la sostenibilità nella supply chain dell'industria delle tecnologie di comunicazione dell'informazione

Uno degli scopi della Joint Audit Cooperation (**JAC**) è quello di condividere strumenti per affrontare questioni comuni e di rilevanza globale, come il cambiamento climatico o l'economia circolare. JAC chiede ai fornitori dei suoi membri di mettere in atto processi volti a ottimizzare efficacemente l'uso di risorse limitate (come energia, acqua e materie prime) e di garantire che siano in atto adeguati controlli gestionali, operativi e tecnici per ridurre al minimo il rilascio di emissioni nocive nell'ambiente, compresi i gas serra.

Tutti gli operatori membri di JAC si sono impegnati pubblicamente a raggiungere obiettivi di decarbonizzazione: la maggior parte dei loro obiettivi è stata convalidata dall'SBTi.

All'interno della JAC, TIM e gli altri operatori ICT, organizzano gruppi di lavoro per condividere le migliori pratiche, in termini di strumenti, modelli e azioni per la misurazione e la riduzione delle emissioni Scope 3. A titolo esemplificativo, nel periodo che ha preceduto la pandemia, a luglio 2019, TIM ha organizzato e ospitato il workshop JAC "Engaging Supply Change in Climate Change".

### **EGDC (European Green Digital Coalition)**

La **European Green Digital Coalition (EGDC)** è un'iniziativa di aziende nata nel 2021, supportata dalla Commissione Europea e dal Parlamento Europeo, su richiesta del Consiglio dell'UE, volta ad enfatizzare il settore delle telecomunicazioni per il loro ruolo abilitante di soluzioni digitali green (riduzione emissioni indiretta in altri settori chiave come l'energia, i trasporti, l'agricoltura e le costruzioni.). per ridurre le emissioni in tutti gli altri settori.

La Coalizione è formata da 26 CEO di aziende ICT, tra cui TIM, che hanno firmato una Dichiarazione per supportare la Trasformazione Verde e Digitale dell'UE, anticipando l'obiettivo di neutralità climatica al 2040. La Coalizione riconosce la necessità di metodi scientifici per stimare la riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) attraverso specifiche soluzioni ICT nei vari settori.